

Oggi, martedì 8 dicembre; onomastico: Maria.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Quattro bambini hanno trovato, dentro il cortile di una fabbrica, un barattolo con cinque litri di solvente. Per giocare gli hanno dato fuoco, e, nello scoppio, sono rimasti feriti. È successo al Tuscolano, in via dei Ciceri. I bambini abitano tutti nella stessa strada. Il più grave tra i quattro è Antonio Carrara, di 10 anni, ricoverato al San Giovanni con ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo. Gli altri bambini, per fortuna, se la sono cavata meglio: ustioni leggere.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanze 6100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575993
Centro antivehenti 490663
Notte 4957972
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 850921 (Villa Malata) 536972
Tossicodipendenti, aiuto 531150
Aied: adolescenti 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3305
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: via Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messa-gero)



UN LOCALE
Fast food del mangiar bene

Nel popolare quartiere di Testaccio «er core de' Roma», i piatti della tradizione contadina mediterranea spaziano ogni giorno le più avanzate tecniche e moderne concezioni in fatto di alimentazione. A due passi dalle bancarelle del mercatoionale è nato, infatti, il fast food del mangiar sano. Un piccolo ma accogliente ristorante, aperto dalla cooperativa «Il Canestro» e meta degli impiegati e dei lavoratori degli uffici e delle aziende della zona, ma anche di tutti gli amanti della alimentazione naturale. Sei menù al giorno, selezionati e bilanciati da un medico omeopata, sostituiscono il tradizionale menù alla carta e rispettano tutti i gusti e tutte le esigenze.



Un disegno di Marco Petrella

FRASCATI
Omaggio a Tino Buazzelli

Un omaggio al grande Tino Buazzelli ha preso il via sabato scorso a Frascati, promosso dal Centro teatrale europeo «Tino Buazzelli» in collaborazione con la Provincia di Roma, il Comune di Frascati, la sede regionale Rai del Lazio, il ministero del Turismo e dello Spettacolo e la Regione Lazio. «Ricordo di Tino» (incontro cui hanno partecipato Aggeo Savioli, Maurizio Giammusso, Edmo Fenoglio, Leandro Castellani, Attilio Corsini, Fabio Storelli e Paolo Emilio Poesio) ha aperto la manifestazione nelle sale del Comune di Frascati. La serie di iniziative proseguirà per tutta la settimana. Domani alle 18, in calendario la registrazione televisiva della commedia, mirabilmente interpretata dal popolare attore: «Il malato immaginario». «Omaggio a Buazzelli» si chiuderà sabato. Alle ore 18, al Teatro Capoccoro, attori, registi e amici di Buazzelli, racconteranno «Ricordi alla buona e alla brava», episodi della vita dell'attore richiamati alla memoria davanti ad una foietta di Frascati; ovvero «Un Tino Di Vino», con il coordinamento di Attilio Corsini e Fabio Storelli.

CONVEGNO
Sul teatro di poesia

Un piccolo convegno sul teatro di poesia, organizzato dal Teatro Colosseo, ha chiuso il primo dei tre anni che il Fondo Pier Paolo Pasolini ha dedicato ai rapporti fra poesia e teatro. Presenti sul palcoscenico Franco Cordelli, ideatore del progetto, Luigi Maria Musati, direttore dell'Accademia nazionale di arte drammatica, Enzo Siciliano e Mario Prosperi. Cordelli ha ricordato ai presenti, i soliti quattro gatti che, anacronisticamente (ma speriamo non per molto) amano la poesia, che il convegno di questo primo anno appare positivo. Sono stati impiantati laboratori e seminari e messi in scena, nell'ambito del Festival di Monterotondo, alcuni spettacoli teatrali.

Conferenze Alla. Oggi, ore 18.15, Andrea Forte su «I tarocchi perduti». Viale Gorizia 23.
Trasmemoria. Il lavoro di Luisa Lombardi verrà presentato domani, ore 17, alla Fondazione Basco, via della Dogana Vecchia, 5. Intervengono Renato Cavallaro, Silvana Polliero e Maria Iatoni. Graziella Galvani leggerà le poesie. Progetto Rosa Capitale. Presentazione della ricerca condotta dal Cripes su commissione del Gruppo dei deputati comunisti. «Dopo il decreto, quale legge per Roma Capitale?»: conferenza stampa giovedì, ore 11, Salone del Cripes, via del Seminario, 102. Presidente Adalberto Minucci, introducono Leo Canullo, Ugo Vetere, Santino Picchetti.
America Latina: tra oppressione e libertà. Per il ciclo di film organizzato dal Cipp/cci Zona Centro, giovedì ore 18, proiezione di «Missing» di Costa Gravas, presso la Sezione Pci Campitelli, via dei Giubbonari, 38. Futuro e complessità. Il volume patrocinato dal Cnel e curato dal Gruppo promotore analisi prospettive, viene presentato domani, ore 11, a Villa Lubin. Introducono Alfredo Solustri ed Eleonora Barbieri Masini.

QUESTOQUELLO

Occhi attraverso le cartoline. La mostra, aperta fino al 20 dicembre, si tiene a Ochia Lido, presso lo stabilimento balneare Battistini. È realizzata da Dimensione Immagine e patrocinata dalla XIII Circoscrizione comunale.
Black Sabbath a Casalpalocco. Il gruppo rock che avrebbe dovuto suonare, domani sera, al Palaeur, è stato spostato, per ragioni non chiarite, al Teatro La Ginestre di Casalpalocco (piazza Filippo il Macedone).
Itinerari della via Appia. La nuova collana della Palombi Editore viene presentata domani, ore 17.30, presso il Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1/b. Interviene la sovrintendente comunale Giuseppa Sartorio.
Nuova Coscienza. Per i seminari di interpretazione venerdì ore 18, presso la nuova sede del Goethe Institut, via Savoia 15, Charles Rosen interviene su «Interpretazione pianistica di Arnold Schoenberg».
Jazzology. Per la rassegna organizzata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio, domani, ore 19, presso la Biblioteca di via Pietro Papa 5/c, in programma «Musica etnica e improvvisazione». Presentano (e suonano dal vivo) Massimo Nardi (Chitarra acustica), Carlo Mariani (saxofono), Ettore Fioravanti (percussioni).
Vito Lalli. La mostra personale del pittore si inaugura oggi presso la sala della Pro Loco di Marino (Palazzo Colonna).
Settimana del museo. Oggi visite guidate per: Ludus Magnus, via Labicana ang. piazzale del Colosseo; Auditorium di Mecenate, largo Leopardi 22; Sepolcro degli Scipioni, via di Porta S. Sebastiano 9; Museo delle mura e passeggiata, Porta S. Sebastiano; Circo Massenzio e Tomba di Romolo, via Appia Antica 153. Tutti gli appuntamenti delle visite guidate sono per le 10.30.



MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio, tel. 6782862. orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galatea morante, la Lupa e trucca con i gemelli del Palatio.
Museo Archeologico Ostiense. Ostia Antica; tel. 5650022. Orario: 9-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4.000. Raccoglie i pezzi più significativi degli scavi di Ostia.
Galleria nazionale d'arte antica Palazzo Barberini. Via Quattro Fontane, 13; tel. 4754591. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000. Contiene circa 200 opere dal XIII al XVIII sec., tra cui opere di Raffaello.
Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano, 1/a; tel. 6794365. Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea del Sarto, Velasquez.
Galleria nazionale d'arte moderna. Via delle Belle Arti, n. 131; tel. 802751. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso lire 4.000, gratis fino al 18 anni e oltre e 60. È la massima raccolta di arte italiana dall'800 ad oggi.
Orto Botanico. Largo Cristina di Svezia, 24; tel. 6564193. Orario: feriali 9-17.30, sabato 9-11. Chiuso festivi. Ingresso L. 2.000. Presenta un lembo dell'antico bosco di querce, platani, cedri, un collezione di palme, conifere, graminacee, rosacee e laminacee.
Museo degli strumenti musicali. Piazza S. Croce in Genesalme, 9/a; tel. 7575936. Orario: feriali 9-12.30, festivi 9-12.30, martedì e giovedì. Ingresso L. 2.000. Vi sono esposti oltre 800 strumenti dall'antichità ad oggi.

CONFERENZE
«Martedì» di grande successo

Siamo già al secondo mese di programmazione dei «martedì letterari», iniziati lo scorso 10 novembre all'Eliseo. Per tutto dicembre sono state previste due sole conferenze: quella, già svolta, di Pier Vittorio Tondelli e quella, in programma per martedì 15, con Ernesto Galli della Loggia e Ernestina Sciascia. La sua affermazione di fondo secondo la quale in Italia la linea realistica ha da tempo prevalso su quella fantastica, a causa del dogma cattolico che ha sbarrato i possibili percorsi della nostra letteratura, ha destato interesse e spinto il pubblico a chiedere maggiori informazioni.

CONFERENZE
«Martedì» di grande successo

Altre tanto dibattuto è stato il tema trattato dal giovane scrittore Tondelli: «Under 25: come e cosa scrivono i giovani». Conferenza-dibattito su: «Rapporto e desiderio nella terapia analitica». Le ultime due conferenze, come del resto quella tenuta da Pietro Citati, sono state un vero successo. Lo scrittore Roberto Pazzi ha parlato su «L'assenza del meraviglioso nella letteratura italiana» e ha intrecciato con il pubblico un fitto dialogo, rispondendo a una lunga serie di domande che il tema indubbiamente suscitava. La sua affermazione di fondo secondo la quale in Italia la linea realistica ha da tempo prevalso su quella fantastica, a causa del dogma cattolico che ha sbarrato i possibili percorsi della nostra letteratura, ha destato interesse e spinto il pubblico a chiedere maggiori informazioni.

CONFERENZE
«Martedì» di grande successo

Altre tanto dibattuto è stato il tema trattato dal giovane scrittore Tondelli: «Under 25: come e cosa scrivono i giovani». Conferenza-dibattito su: «Rapporto e desiderio nella terapia analitica». Le ultime due conferenze, come del resto quella tenuta da Pietro Citati, sono state un vero successo. Lo scrittore Roberto Pazzi ha parlato su «L'assenza del meraviglioso nella letteratura italiana» e ha intrecciato con il pubblico un fitto dialogo, rispondendo a una lunga serie di domande che il tema indubbiamente suscitava. La sua affermazione di fondo secondo la quale in Italia la linea realistica ha da tempo prevalso su quella fantastica, a causa del dogma cattolico che ha sbarrato i possibili percorsi della nostra letteratura, ha destato interesse e spinto il pubblico a chiedere maggiori informazioni.

Beethoven a tutto gas con Prêtre

Quest'anno, l'Accademia di Santa Cecilia ha lo slancio di collezionare brutte esecuzioni di capolavori del repertorio sinfonico, realizzando, peraltro, da bacchette rinomate. È successo con Sawallisch per la «Jupiter» di Mozart, con Rostropovic per la «Terza» di Brahms, e, adesso, con Georges Prêtre, per «Quinta» e «Sesta» di Beethoven. Ha seguito, Prêtre, l'ordine del famoso concerto del dicembre 1808, a Vienna, in cui Beethoven presentò le sue due nuove «Sinfonie», ricalcando anche le pessime esecuzioni di quel giorno. Dirigeva lo stesso Beethoven che, per due «Sinfonie», nuove, destinate lì per lì a sbalordire il pubblico anche più qualificato (la bizzarria, la confusione, la scorrettezza furono raccuse tirate in ballo) e, poi, ad emozionare il mondo, aveva avuto soltanto due prove. Pressoché terminate insieme, la «Pastorale» aprì il concerto del 1808 come «Sinfonia» n. 5, mentre quella del «Destino» fu indicata come «Sinfonia» n. 6. Fino al 1813, le due «Sinfonie» ebbero il numero scambiato. Arrivarono, poi, Berlioz, Wagner e Schumann a segnalare in esse, e soprattutto nella «Quinta», la presenza di uno di quei fenomeni naturali che, per quanto si ripetano spesso, suscitano ogni volta tensione ed emozione. Ma torniamo a Prêtre. Della «Sesta» diamo atto che i tempi centrali - «Scherzo» e «Temporale» - più facili, abbiano avuto esiti anche felici, laddove, negli altri movimenti, la frotolosità dell'esecuzione non è riuscita a trascinarsi dietro le carenze della preparazione. Del primo «Allegro» Prêtre non ha tenuto conto del «ma non troppo»; dell'«Andante» molto mosso ha trascurato l'«Andante» e, per quanto riguarda l'«Allegretto» finale, dimentico, ha puntato su tempi svelti e sonorità fredde, gravi, massicce. Chissà perché, ha «rinforsato» l'orchestra, snaturando rapporti di suono e di timbro. Qualcuno ha detto che era una esecuzione «indecente». Diremmo, piuttosto, che era sprovveduta, come grossolana, trionfalistica e vuota era quella della «Quinta», aggravata dalla pessima collocazione dei gruppi orchestrali, con i tromboni che urlano sulle corde dei violoncelli, i timpani che rombano sulla testa dei clarinetti, gli «archi» mal sistemati anch'essi. Qualcuno dovrebbe finalmente provvedere a collocare meglio l'orchestra e a migliorare, di conseguenza, l'acustica. Ma chi? Avendo a suo tempo accettato, imperterrita, la demolizione dell'«Augusto», l'Accademia rimane indifferente ora alla «demolizione» dell'acustica e al peggioramento delle condizioni di esecuzione e d'ascolto. Il pubblico applaude, ma non c'era l'«esaurito», domenica, e già diminuisce l'interesse per la «Nona» che Prêtre dirigerà a fine stagione.

Tutta la città deve farsi carico del problema zingari

Cara Unità, sono un compagno di Torre Angela, militante del Pci dal '57, mi voglio inserire in questa polemica verso gli zingari, sottolineando che è facile dare giudizi quando il problema riguarda gli altri. Mi rendo conto che si inseriscono in questo dibattito tanti sciacalli filorazzisti e mi pare giusto che nelle tue pagine è stato fatto notare. Questo non toglie che il problema degli zingari e dell'immigrazione del nostro paese esista. La mia opinione è che necessita una programmazione che regoli l'ingresso in Italia degli stranieri, in particolare degli zingari. Sono molto amareggiato nel sentire che chi prende posizione contro i nomadi è in numero

di 2-3.000 hanno invaso un quartiere provocando oltre che furti e aggressioni una situazione igienica spaventosa, venga chiamato razzista. I cittadini chiedono che venga data un'equa sistemazione in piccoli campi distribuiti in tutta la città, compresi i quartieri benestanti. Non è giusto far pesare solo sui quartieri periferici, dove è già tanto difficile integrarsi con la vita della città, anche il peso e i disagi di insediamenti incontrollati e senza regole dei nomadi che ci costringono ad assistere a scene sgradevoli come farsi il bidè nelle fontanelle pubbliche o fare i bisogni in mezzo alla strada. Abbiamo fatto molte lotte per uscire dall'emarginazione causata dalla mancanza di servizi e non ci siamo ancora del tutto riscusi. La nostra preoccupazione è che rischiamo di tornare indietro. A mio parere troppi compagni e simpatizzanti hanno dato un giudizio sommario al problema avallando quei giudizi rivolti ai cittadini trattandoli da razzisti. Valerio Cucchiaroni

CARA UNITÀ...

Perché i rom non si cercano un lavoro onesto? Cara Unità, sono un lettore che intende dire qualcosa in merito al problema dei rom; chiarito subito per sgombrare il campo da equivoci, che sono a favore dei manifestanti, i quali hanno tutto il mio appoggio, anche perché oltretutto vivo in una zona interessata al fenomeno, la Cassina. Io sono sicuro che nessun romano, avrebbe da ridire se entrando in un ufficio postale trovasse dietro lo sportello uno zingaro, oppure se ne trovasse uno come stagnaro, oppure come commesso da Standa ecc. Questo è uno dei punti da capire, noi non abbiamo dei pregiudizi contro la razza, bensì, contro il modo di comportarsi, all'interno di questa società, dei suoi appartenenti. Il nocciolo della questione è che ci troviamo davanti ad un popolo che, per sopravvivere ha scelto la trasgressione in blocco, e non mi si venga a parlare di discorsi sul «sociale», anche nelle città italiane dove sono stati concessi ai rom, posti sotto attrezza-

Bisogna essere membri della comunità S. Egidio per avere una casa?

Cara Unità, sono in attesa di sfratto esecutivo dalla mia casa in via della Scala a Roma. Da un anno, quindi, vivo come tante famiglie il problema della crisi degli alloggi. Ho cercato una sistemazione provvisoria, ma vista la esorbitante cifra richiestami ho dovuto rinunciare. Trovo quindi molto scandaloso che il Comune abbia assegnato alla media cifra di sole L. 100.000 parte di Palazzo Leopardi all'Accap che altro non è che la faccia istituzionale della ben nota Comunità di S. Egidio. Bisogna forse essere membri della Comunità di S. Egidio perché il Comune provveda ad assegnare alloggi a chi ne ha bisogno? Luigi Proietti Grande